

## Affari

EURO/DOLLARO: 1,3690

MIBTEL  
15.064  
+1,02%

S&PMIB  
19.301  
+1,28%

### MERIDIANA

## Sit-in francese

— Sit-in di 40 lavoratori di Meridiana ieri di fronte alla residenza francese dell'Aga Khan, a Gouvieux, 30 chilometri da Parigi, per protesta contro i licenziamenti annunciati.

### LOUIS VUITTON

## Niente Tokio

— A causa della crisi economica Louis Vuitton rinuncia al mega-store di Ginza, il salotto della moda a Tokyo: la struttura avrebbe rivaleggiato per grandezza con quella di Parigi.

### MICROPROCESSORI

## Vendite in calo

— Le vendite mondiali di microprocessori caleranno del 16,3% nel 2009 a quota 219,2 miliardi di dollari dopo essere scese del 4,4% nel corso dell'anno in corso.

### ARCELOR

## Multa record

— L'Antitrust francese ha inflitto una multa record di 575 milioni di euro a 11 compagnie siderurgiche, tra le quali Arcelor Mittal, per aver fatto cartello sui prezzi. La sola Arcelor Mittal dovrà sborsare quasi 302 milioni.

### BANCHE

## Più occupati

— Occupazione in crescita nel settore bancario nel 2007. Gli addetti salgono a 345mila unità, con un incremento dello 0,5% rispetto al 2006. 96% degli occupati nel settore è a tempo indeterminato.

### POSTEPAY

## Con Sisal

— Poste Italiane e il Gruppo Sisal hanno concluso un accordo che permetterà ai titolari della carta prepagata di fruire delle 22.000 ricevitorie Sisal per le operazioni di ricarica. È prevista una commissione fissa di 2 euro.

→ **Dal partito di Bossi** emendamenti di sostanza xenofoba

→ **Aiutare le famiglie** con il bonus purchè non extracomunitarie

# La Lega e il decreto anti-crisi Soldi soltanto agli italiani

Stop agli stranieri nelle nostre imprese, stop agli aiuti sociali anche agli extracomunitari. Nel decreto anticrisi la Lega propone gli steccati xenofobi. E per le piccole imprese studi di settore più morbidi.

**B. DI G.**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Non passi lo straniero. neanche se povero. La Lega presenta i suoi emendamenti al decreto cosiddetto anti-crisi, e subito traccia il suo steccato nazionalista. In tutti i campi. dallo scudo anti-scalata, per difendere le imprese italiane dei settori strategici (una per tutte: l'Eni) da eventuali acquirenti indesiderati (per esempio i libici), all'esclusione dal bonus famiglia dei

### Finanziaria

La manovra «vuota» verso il varo definitivo venerdì prossimo

cittadini extracomunitari. Il Carroccio propone poi una nuova card ricaricabile, per l'accesso ai servizi di prima infanzia (anche questa soltanto per gli italiani). Infine, tra le proposte segnalate dal gruppo degli uomini di Bossi, un aiuto anche ai mutuatari a tasso fis-

so (il testo prevede un intervento solo sui variabili). Importante l'intervento previsto sugli studi di settore: in sostanza si scardinano gli indici di normalità previsti dal passato governo. Come dire: si torna ai vecchi parametri che erano tanto inadeguati da non consentire più veri controlli sui contribuenti.

Il testo dell'emendamento anti-scalate prevede l'autorizzazione preventiva del ministero dell'Economia all'acquisizione diretta o indiretta da parte di società straniere di partecipazioni complessivamente superiori al 2% del capitale sociale o delle azioni con diritto di voto. I settori strategici sono: «difesa, trasporti, tlc, fonti di energia, altri servizi pubblici». Insomma, sarebbe una diversa forma di golden share da parte del governo, che continuerebbe ad esercitare un ruolo dirigista nell'economia. «Già nella passata legislatura facemmo da soli una battaglia per la reciprocità nella legge sull'Opa - spiega Maurizio Fugatti, capogruppo alle Finanze - Oggi manteniamo la stessa direzione». Quanto all'esclusione degli stranieri, Fugatti non argomenta: «È la nostra linea politica».

Il Pdl deciderà oggi la selezione delle proposte da depositare, una volta superato il filtro dell'ammissibilità. Intanto dal governo arrivano segnali timidi di apertura. «Se ci sono modifiche utili e percorribili le faremo nostre - ha dichiarato il sotto-

segretario Luigi Casero - ma sempre all'interno dei saldi». Tradotto: non si può spendere di più, anche se c'è la crisi.

In settimana dovrebbe essere varata definitivamente anche la Finanziaria, che torna alla Camera in terza lettura.

Il voto è stato fissato per venerdì, dopo un colloquio tra Giulio Tremonti e Gianfranco Fini. ♦

### NEGLI USA

## Costo del denaro, taglio record: tra lo 0 e lo 0,25%

— La Federal Reserve Usa ha abbassato il costo del denaro ai minimi di sempre, per un valore compreso fra lo 0% e lo 0,25%, a seconda delle necessità e comunque ai livelli più bassi al mondo. La Fed ha evitato una riduzione secca dei tassi, preferendo una soluzione flessibile che le consentirà di agire a seconda delle circostanze. L'annuncio ha subito provocato il rialzo dei listini di Wall Street, dove il Dow Jones subito dopo la notizia ha toccato un +2%, ha reagito invece male il dollaro, sceso dell'1,5% nei confronti dell'euro, con il quale a ridosso del taglio dei tassi veniva scambiato a 1,389. La Fed ha operato nove tagli del costo del denaro, dal settembre dello scorso anno, quando i Fed Funds si trovavano al 5,25%.

## Telecom, deciso il blocco degli straordinari

No ai tagli di Bernabè. Il coordinamento nazionale delle rsu di Telecom Italia, riunitosi ieri a Roma, ha deciso di avviare le procedure per il blocco di tutte le attività straordinarie dei dipendenti del gruppo che dunque sarà operativo tra circa due settimane.

Secondo Alessandro Genovesi, se-

gretario nazionale di Slc-Cgil, la decisione è stata presa all'unanimità: «Confermiamo il nostro giudizio negativo sul piano industriale, sugli investimenti decisi e sui 4.000 tagli previsti. Gli esuberanti inoltre, a fronte di un piano che punta a un risparmio di costi pari a 5 miliardi di euro rappresentano solo 200 milioni

(5%). Non riteniamo questi ulteriori tagli compatibili con il rilancio industriale dell'azienda, ne chiediamo il ritiro».

Nel corso della riunione le rsu inoltre hanno deciso di tenere «a gennaio a Roma - aggiunge Genovesi - l'assemblea nazionale di tutte le 900 rsu per decidere assieme le iniziative di lotta da intraprendere qualora l'azienda non dovesse cambiare il piano industriale».

Al coordinamento nazionale, una sorta di «parlamentino» delle rsu, hanno partecipato 80 rappresentanti. ♦